



# Un mestiere sulle punte

Maria Michela Amato, salernitana, danzatrice classica dall'età di sette anni. Approdata a Carpi, vi ha aperto un'Accademia di danza orientata all'apprendimento professionale dell'arte. "Non tutte le allieve - dice - diventeranno professioniste, ma la disciplina e il portamento che dona la danza rimarranno in loro per sempre"

a pagina 3

## Auro Po: "Spiacente ma la Steel emigra"



Auro Po

a pagina 7

**Nuovo anno: undici assi in campo per lo sviluppo**  
a pagina 5

**Gli spacci: un'attrattiva turistica poco sfruttata**  
alle pagine 6 e 7

**Novi: elezioni complicate per la sinistra**  
a pagina 8

## Per Elena e Giulia vita di fabbrica in Cina



Elena Manicardi e Giulia Recker (da sinistra) a Hong Kong

alle pagine 10 e 11

## Ghetti

**U**n bambino di genitori carpiгани e al quale è stato imposto il bel nome di Gregorio (benvenuto fra noi), è riuscito a farsi largo tra una bambina del Bangladesh e due altre del Marocco e del Pakistan, diventando il primo nato del 2007 in città. A occhio, si direbbe il solo in provincia, in un lungo elenco di bambini nati da papà e mamme cinesi, nordafricani, pakistani, est europei. Un'eccezione, insomma, che non deve far dimenticare la regola di una società cittadina dai tratti decisamente multiculturali. E che soprattutto a questo deve il traguardo dei 65

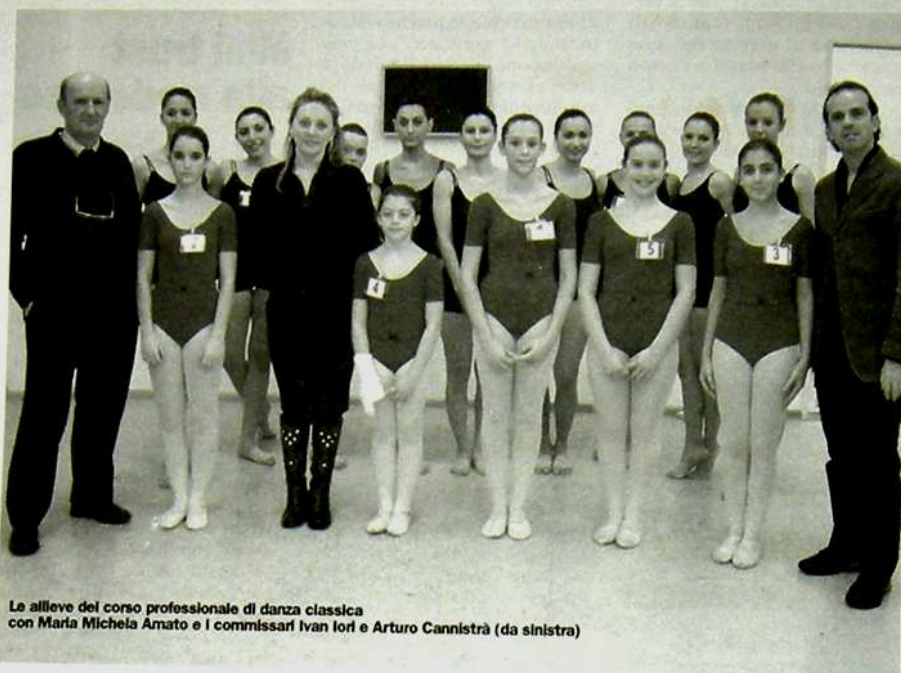
mila abitanti, raggiunto in appena sette anni, dopo un ventennio inchiodato a meno di 61 mila. Lo andiamo ripetendo da tempo: l'8,2 per cento di stranieri rappresentano per Carpi una soglia rispetto alla quale gli strumenti di ascolto, confronto, controllo e indirizzo finora attivati sul piano istituzionale risultano assolutamente inadeguati.

L'Amministrazione comunale dovrebbe prendere di petto la questione. Non solo i condomini o i quartieri, ma anche due comunità che non si parlano possono diventare ghetto. L'una per l'altra.



**IN COPERTINA** - La scuola di danza di Michela Amato

# Un'Accademia in punta di scarpette



Le allieve del corso professionale di danza classica con Maria Michela Amato e i commissari Ivan Iori e Arturo Cannistrà (da sinistra)

**CARPI** - Ha iniziato a muovere i primi passi sulle punte all'età di sette anni e da allora non si è più fermata: ha superato brillantemente gli otto anni regolamentari di danza classica, si è perfezionata per l'insegnamento all'Accademia di danza di Roma, ha creato dal nulla e diretto per dieci anni due scuole in Costiera Amalfitana, la sua terra d'origine, e, infine, si è trasferita a Carpi, portando con sé tutto il bagaglio umano e professionale che le appartiene.

Lei è **Maria Michela Amato**, fondatrice e direttrice in via Unione Sovietica dell'Accademia di danza "Città di Carpi", un centro polifunzionale dotato di pavimenti rialzati elastici, di sale ampie e luminose e di tutte le attrezzature adatte a chi pratica la danza oggi. Una scuola, dunque, concepita sia per i ballerini che ambiscono al professionismo e che di conseguenza necessitano di una formazione e di uno studio particolari, sia per gli allievi dei corsi amatoriali, che invece praticano la danza per divertirsi e stare in forma.

Inaugurata nel settembre 2005, l'Accademia conta oggi oltre cento iscritti, dai cinque anni in su, senza limiti d'età. Per tutti, sia professionisti che amatori, l'approccio alla danza è sempre caratterizzato da serietà e professionalità, un metodo e uno stile di vita su cui ogni vero ballerino è chiamato a misurarsi. «La danza non è uno sport - spiega Maria Michela -, ma un'arte, il cui apprendimento è inscindibilmente legato all'impostazione tecnica. Per questo motivo ho voluto che la mia scuola avesse un'impronta accademica. Seguo personalmente i corsi professionali, mentre per quelli amatoriali mi avvalgo della collaborazione di insegnanti diplomati e molto qualificati. Insieme lavoriamo per divulgare quest'arte in modo professionale».

Due sono gli appuntamenti fissi dell'Accademia: il saggio di fine anno e gli esami. Il primo si tiene ogni dodici mesi in Teatro e rappresenta per tutti gli allievi un momento magico

fatto di musica, luci e gestualità. Gli esami invece hanno cadenza trimestrale e sono riservati agli allievi dei corsi professionali. L'ultima sessione si è tenuta lo scorso 19 dicembre alla presenza di **Arturo Cannistrà** e **Ivan Iori**, due personalità di primo piano nel mondo della danza.

Ballerino solista, Cannistrà ha danzato al fianco di Nureyev, Fracci, Fontain e Dupond, dedicandosi in seguito all'insegnamento. Oggi è responsabile artistico alla Fondazione nazionale della Danza compagnia Aterballetto. Iori invece ha diretto varie scuole a Reggio Emilia, passando successivamente a collaborare con

il Centro regionale della danza Aterballetto. Entrambi hanno fatto parte della commissione che ha valutato il livello di preparazione delle allieve carpigiane, assegnando a ciascuna un voto. «È stato un momento molto emozionante - commenta Maria Michela - e devo dire che tutte, sia le bambine che le ragazze, si sono comportate molto bene. Hanno affrontato le prove mostrandosi tranquille e sicure di sé. Anche la commissione è rimasta favorevolmente impressionata. Sono convinta che nel giro di quattro o cinque anni qualcuna di queste ragazze verrà fuori e si metterà in luce. Magari non diventeranno tutte

delle professioniste, però il portamento, la disciplina e la musicalità che dona la danza rimarranno sempre in loro».

Di questa vocazione al professionismo che contraddistingue l'Accademia "Città di Carpi" si è accorto anche Cannistrà che in Maria Michela ha indicato colei "...che con il suo sapere ha portato in Emilia una qualità di lavoro che nel futuro potrà essere un punto di riferimento per la danza in Emilia Romagna". Parole che suonano come un augurio e un incoraggiamento a proseguire in punta di scarpette sulla strada intrapresa.

ROSSANA CAPRARI

## Una scuola aperta a ogni forma di danza



Maria Michela Amato

A chi non ambisce al professionismo, ma desidera ugualmente accostarsi alla danza, l'Accademia "Città di Carpi" propone una vasta gamma di corsi amatoriali, adatti a tutte le età e tenuti da insegnanti altamente qualificati. Si va dalla propedeutica per i giovanissimi alla danza classica per adulti, dal modern jazz alla classica per danzatori moderni, senza dimenticare l'hip hop, la recitazione, lo yoga e il pilates.

Ma cosa c'entra il pilates con la danza? «C'entra moltissimo - afferma la direttrice **Maria Michela Amato** -. Questa disciplina consiste in un sistema di esercizi che, oltre a irrobustire la zona lombare e addominale, è utile ad alleviare i traumi dei ballerini. Io lo utilizzo di frequente durante le lezioni di danza classica per correggere le posture degli allievi, ma serve a tutti e, in più, è di moda».

Molto apprezzati anche i corsi di flamenco e di danza afro, tenuti rispettivamente da una insegnante argentina e da uno senegalese. Quest'ultimo si avvale della collaborazione di un gruppo di percussionisti che accompagnano le lezioni con musica dal vivo.

## Lezioni di danza utili per la vita

La danza come la intende **Maria Michela Amato** richiede abnegazione, passione e sacrificio, ma in cambio dà moltissimo. «Essa è prima di tutto - afferma la direttrice dell'Accademia "Città di Carpi" - educazione alla disciplina. Le allieve imparano giovanissime a gestire il loro tempo e i loro orari. Sanno che devono indossare una divisa, osservare il silenzio e dare sempre il massimo. È stata una grande emozione per me vederle affrontare gli esami con tanta serietà e consapevolezza. Mi ha colpito molto - continua - quello che mi ha detto una mamma riguardo a sua figlia. Prima di iscriversi a danza la bambina era sempre svogliata, non voleva fare i compiti e perdeva tempo. Poi è cambiata, ha cominciato a organizzarsi da sola e, in breve, anche il suo rendimento scolastico è migliorato».